

Porto Marghera La giunta dice no alla richiesta di Alles. In Provincia le associazioni ambientaliste Ca' Farsetti boccia l'impianto di rifiuti tossici

VENEZIA — Ca' Farsetti dice no a Alles. Ieri la giunta comunale ha approvato la delibera che dà parere negativo alla ristrutturazione dell'impianto per il trattamento di rifiuti tossici di tutta Italia a Marghera. Perché il documento possa essere consegnato alla commissione Via regionale serve però il voto del consiglio comunale, che difficilmente si riunirà ancora, quindi l'approvazione dovrebbe slittare dopo elezioni. Di fronte all'arrivo nell'arco di pochi mesi della terza richiesta di ristrutturazione di impianti per rifiuti speciali, il Verde Beppe Caccia chiede di riunire il consiglio comunale con urgenza.

«Ci sono tutte le condizioni previste dalla legge», dice. Su questo concordano altri 12 consiglieri (Sebastiano Bonzio di Prc, Fabio Toffanin dell'Udc, Bruno Filippini dell'Idv, Felice Casson e del Pd Claudio Borghello, Alessandro Maggioni, Carlo Pagan, Giuseppe Toso, Anna Gandini, Giacomo Millino, Giampietro Capogrosso e Ruberto Turetta) e presto la richiesta arriverà sul tavolo del presidente del consiglio comunale. «Al momento non ho nulla — spiega Renato Boraso — nel rispetto delle procedure chiederò il parere della segreteria generale». Se la segreteria concorderà con l'urgenza del voto, i consiglieri comunali saranno richiamati in aula. In ogni caso, già il voto di ieri della giunta fornisce un sostegno a chi in Provincia e tra gli ambientalisti chiede che si dica no a Alles. La delibera di Ca' Farsetti precisa infatti che il progetto è incompatibile con il Pia-

no regolatore per Porto Marghera che prevede la lavorazione di rifiuti della sola area di interesse nazionale. Inoltre, la ristrutturazione degli impianti è incompatibile con le bonifiche del sito.

Il 28 luglio la conferenza dei servizi al ministero all'Ambiente ha diffidato l'azienda a procedere con qualsiasi intervento prima della messa in sicurezza dei terreni il cui inquinamento ha superato i limiti di soglia di contaminazione. «La posizione del Comune e la diffida ministeriale forniscono ulteriori elementi per prendere posizione contro questo progetto», commenta Diego Vianello, consigliere provinciale del Pd e presidente della commissione Ambiente. Dopo il nulla di fatto di martedì, tra tre giorni Ca' Corner torna a discutere di Alles e l'opposizione si augura di strappare un no compatto come successo con l'inceneritore Sg31.

A sostegno di Comune, minoranza e assessore all'Ambiente (isolato nel suo no a Alles in maggioranza) arriveranno anche le associazioni ambientaliste veneziane (Legambiente, Medicina Democratica, l'Assemblea permanente, l'associazione Bortolozzo e Ambiente Venezia). «Il trattamento di questo genere di rifiuti è pericoloso per la salute dei cittadini», dice Franco Rigosi di Medicina Democratica. «Per essere certi del corretto trattamento servirebbero studi preliminari su ogni singolo rifiuto», spiega Legambiente schierandosi così a fianco dell'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia

Gloria Bertasi

